

## Scheda di osservazione alunni BES<sup>1</sup>

Sez. A – area affettivo-relazionale, area funzionale, corporea e cognitiva

Sez. B – stile attributivo e stili cognitivi

Sez. C – punti di forza dell'alunno e della classe

Allegato 1

**ISTITUTO:**.....

**Anno scolastico**.....

N.B. Il presente documento deve essere predisposto preferibilmente entro la fine del mese di ottobre di ciascun anno scolastico.

1

*Il Consiglio di Classe/team ha il compito, attraverso l'osservazione collegiale sistematica, di raccogliere elementi significativi che vadano a costituire il profilo dell'alunno per una corretta presa in carico.*

*Da questa azione dipende la coerenza e la qualità del percorso formativo e la elaborazione efficace degli strumenti di intervento: PDP, scelta delle metodologie e delle pratiche di insegnamento (laboratori, lavoro in piccoli gruppi, tutoring...)*

## Dati anagrafici Alunno/a

<b>Nome</b>	<input type="text"/>
<b>Cognome</b>	<input type="text"/>
<b>Data di nascita</b>	<input type="text"/> / <input type="text"/> / <input type="text"/>
<b>Luogo di nascita</b>	<input type="text"/>
<b>Abitazione</b>	<input type="text"/>
<b>Numeri utili (cell. o tel. familiari o esercenti patria potestà)</b>	<input type="text"/> <input type="text"/>

## Classe e plesso

È presente  
BILINGUISMO

 SÌ

 NO

Lingua materna  
Seconda lingua  
Altra lingua

In Italia dal \_\_\_\_\_

## Informazioni sul contesto familiare o di riferimento (se utili)

<input type="text"/>
<input type="text"/>

## Informazioni sulla precedente scolarizzazione

<input type="text"/>
<input type="text"/>

**SEZIONE A**

*Attribuire un punteggio alle voci da 0=assenza del problema, a 4=problema presente in misura molto rilevante.*

<b>AREA AFFETTIVO RELAZIONALE</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Autocontrollo					
Comportamento					
Emotività					
Espressione delle emozioni					
Autostima					
Motivazione					
Relazione con i compagni					
Relazione con gli insegnanti					

Eventuali deficit motori o sensoriali, condizioni fisiche particolari (es. ospedalizzazioni, malattie acute o croniche...anche condizioni temporanee)

---



---



---

<b>AREA FUNZIONALE CORPOREA E COGNITIVA</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Motricità globale					
Motricità fine					
Autonomia personale					
Autonomia esecutiva					
Organizzazione spaziale					
Organizzazione temporale					
Gestione del tempo					
Attenzione e concentrazione					
Capacità mnestiche					
Comprensione orale					
Comprensione scritta					
Espressione orale					
Espressione scritta					
Applicazione delle conoscenze					

## SEZIONE B

Informazioni e osservazioni sullo stile attributivo e sugli stili cognitivi  
(vedi allegato 1)

### 1. Stile attributivo: contrassegnare con una crocetta lo stile attributivo prevalente

individuazione dello stile	Stili	Attribuzioni del successo	Attribuzione dell'insuccesso
<input type="checkbox"/>	<i>Stile strategico</i>	impegno	mancanza di impegno
<input type="checkbox"/>	<i>Stile negatore</i>	abilità	cause esterne
<input type="checkbox"/>	<i>Stile abile</i>	abilità	mancanza di abilità
<input type="checkbox"/>	<i>Stile depresso</i>	cause esterne	mancanza di abilità
<input type="checkbox"/>	<i>Stile "pedina"</i>	cause esterne	cause esterne

Osservazioni:

---



---

### 2. Profilo cognitivo: contrassegnare con una crocetta lo stile prevalente e l'intensità con cui si manifesta

	stile prevalente	+	x	-	-	x	+	stile prevalente	
<b>Sistematico</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Intuitivo</b>
<b>Analitico</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Globale</b>
<b>Riflessivo</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Impulsivo</b>
<b>Verbale</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Visuale</b>
<b>Convergente</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Divergente</b>
<b>Seriale</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Olistico</b>
<b>Ricettivo</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Esplorativo</b>
<b>Intrapersonale</b>	←	3	2	1	1	2	3	→	<b>Interpersonale</b>

Osservazioni:

---



---

## SEZIONE C

*Rilevazione dei punti di forza dell'alunno e della classe, importanti ai fini della progettazione di una didattica inclusiva*

**1. Punti di forza dell'alunno** (utilizzo di strategie meta cognitive, ambiti disciplinari preferiti, temi d'interesse, ambiti in cui riesce meglio, desideri, bisogni espressi, attività ed interessi extrascolastici...)


**2. Punti di forza della classe** (relazioni e clima di classe, presenza di un compagno o di un gruppo di compagni di riferimento per attività scolastiche o extrascolastiche....)


**Altre osservazioni**

---

---

## Allegato

### Classificazione degli stili attributivi

Lo stile attributivo è il modo, relativamente stabile, utilizzato da ciascuno di noi per spiegare i propri e gli altrui risultati.

Stili	Attribuzione del successo	Attribuzione dell'insuccesso	Caratteristiche
<b>Stile strategico</b>	Impegno	Impegno (mancanza)	In caso di fallimento: ricerca di soluzioni strategiche e mantenimento di positive aspettative di riuscita. Insuccesso interpretato come parte del processo di apprendimento. Stile molto funzionale.
<b>Stile negatore</b>	Abilità	Cause esterne	Mancato riconoscimento di responsabilità per i propri insuccessi. Poca riflessione sugli errori e scarsa ricerca di soluzioni positive e strategiche al fallimento. Convinzione che le cose riescono anche senza impegnarsi e se non riescono non è causa dello scarso impegno.
<b>Stile abile</b>	Abilità	Mancanza di abilità	Convinzione che la riuscita o il fallimento riflettono le capacità possedute piuttosto che l'impegno prodigato. Di fronte al fallimento ripetuto convinzione di "non esser portati". Poca perseveranza e tendenza ad evitare compiti in cui in precedenza si è fallito. Convinzione che un eccessivo impegno riflette scarsa abilità.
<b>Stile depresso</b>	Cause esterne	Mancanza di abilità	Di fronte a ripetuti fallimenti si sviluppa impotenza appresa: rassegnazione, passività, vergogna. La convinzione di non essere capace porta a non impegnarsi e quindi ad ottenere risultati mediocri che confermano l'originale convinzione. Ansia da prestazione e tendenza a sviluppare forme depressive. Disfunzionale all'apprendimento e al benessere psicologico.
<b>Stile "pedina"</b>	Cause esterne	Cause esterne	Tendenza al fatalismo, scarso impegno, passività. Rabbia (attribuzione alla mancanza di aiuto) o rassegnazione (attribuzione alla sfortuna).

## Classificazione del profilo cognitivo

(si veda F. Tessaro, *Metodologia e didattica dell'insegnamento secondario*, Armando, 2002).

### 1. Problem solving

<b>Stile sistematico</b>	L'alunno procede per piccoli passi; considera tutte le variabili del problema; suddivide il compito; costruisce le ipotesi di soluzione durante il lavoro.
<b>stile intuitivo</b>	L'alunno coglie l'essenza del problema; formula ipotesi all'inizio e poi cerca di confermarle o meno utilizzando l'analisi dei dati.

### 2. Osservazione/percezione della realtà

<b>Stile analitico</b>	L'alunno coglie prima di tutto i particolari, i singoli elementi. Tra due figure simili (ma diverse) individua le differenze.
<b>stile globale</b>	L'alunno coglie una situazione nella sua <i>totalità</i> , nell'insieme degli elementi. Tra due figure simili (ma diverse) individua le <i>somiglianze</i> .

### 3. Selezione delle informazioni e processi decisionali

<b>Stile riflessivo</b>	L'alunno affronta con <i>calma</i> il compito passo dopo passo; esamina a lungo le diverse alternative, prima di prendere decisioni. Presenta <i>sensibilità meta cognitiva</i> .
<b>stile impulsivo</b>	L'alunno prende decisioni con rapidità e immediatezza utilizzando informazioni essenziali.

### 4. Processi di memorizzazione e di organizzazione dei concetti

<b>Stile verbale</b>	L'alunno preferisce compiti verbali (la lettura, la scrittura, la discussione) e le discipline che privilegiano il <i>codice verbale</i> .
<b>stile visuale</b>	L'alunno preferisce i compiti basati sulla <i>visualizzazione</i> (disegni, grafici, schemi), ricorda i concetti se associati a schemi, ricorda il testo in base alla disposizione dei capitoli, paragrafi, titoli, figure...

### 5. Processi di costruzione del pensiero

<b>Stile convergente</b>	L'alunno utilizza schemi e procedure noti per affrontare la realtà, anche quando si tratta di situazioni nuove, tende a <i>riprodurre</i> schemi consolidati.
<b>stile divergente</b>	L'alunno cerca di trovare nuove soluzioni anche a problemi già risolti, <i>ristruttura i suoi schemi cognitivi</i> per comprendere il nuovo. Tende a produrre nuovi schemi di pensiero.

### 6. Processi di controllo dell'azione

<b>Stile seriale</b>	L'alunno per eseguire il compito utilizza azioni in sequenza e procedure <i>algoritmiche</i> ; per procedere ha bisogno di istruzioni dettagliate e progressive.
<b>stile olistico</b>	L'alunno procede in modo <i>euristico</i> , per scenari successivi, non necessita di istruzioni specifiche, ma deve comprendere il punto di arrivo.

### 7. Processi di acquisizione dei saperi

<b>Stile ricettivo</b>	L'alunno apprende i concetti già organizzati da altri: <i>adatta, modifica o sostituisce i propri concetti</i> e conoscenze con quelli proposti dall'insegnante. Apprende in modo cumulativo, efficiente e rapido; tale apprendimento può rivelarsi poco efficace e duraturo.
<b>stile esplorativo</b>	L'alunno usa le conoscenze e i modelli che già possiede per comprendere il nuovo che acquisisce in modo <i>esperienziale e inferenziale</i> . Apprende in modo lento e personale, ma molto efficace e duraturo.

*8. Processi di condivisione dei saperi/relazionalità*

<b>Stile intrapersonale</b>	L'alunno preferisce apprendere in modo individuale, ama gli sport individuali. La sua motivazione ad apprendere nasce dalla competizione con se stesso.
<b>stile interpersonale</b>	L'alunno predilige le situazioni di apprendimento in gruppo e di studio con altri con cui condivide i percorsi di costruzione dei saperi. Ama gli sport di squadra. Avere un pubblico può essere la sua motivazione, anche ad apprendere.